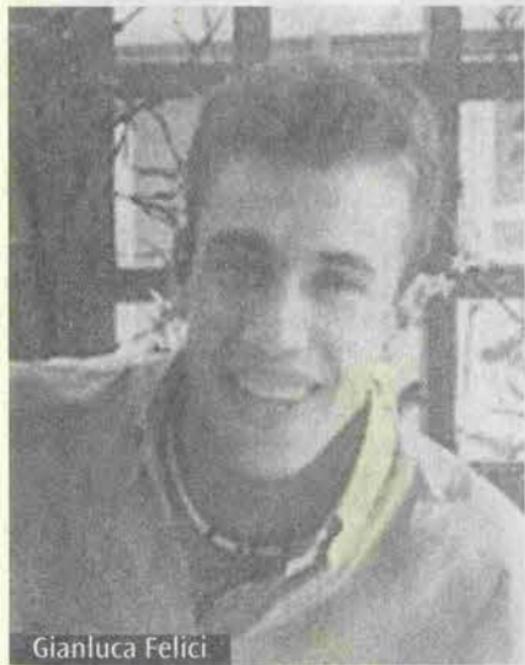


Tra i bambini albanesi per il sogno di Gianluca



L'associazione fondata dai coniugi Felici impegnata a favore dell'infanzia nel Paese balcanico. L'idea nasce da un desiderio del figlio, morto nel 1996 a 20 anni a causa di un incidente stradale

DI MARINA TOMARRO

«Volerò lieve come una farfalla, canterò libero in cielo, e dove più forte il bisogno lì io sarò». Parole di Gianluca, morto a 20 anni nel 1996 a causa di un terribile incidente stradale. Aveva un grande sogno, quello di diventare missionario laico e andare in mezzo ai popoli disagiati per portare aiuti

materiali e il conforto della parola di Dio. Desiderio diventato realtà grazie ai suoi genitori, Franco e Francesca Felici, fondatori dell'associazione missionaria «Gianluca Felici onlus», che ha la sua sede presso l'istituto delle suore Dorotee, all'Appio-Tuscolano e che porta aiuti in Albania, Brasile e Camerun.

«Gianluca - racconta la mamma Francesca - andò per la prima volta a Laç - Vau-Dejes, in Albania, nel 1994 insieme ad alcuni compagni di scuola e professori. Quando tornò era sconvolto e mi disse: "Mamma, io e i miei amici ci siamo vergognati di noi stessi. Qui ci lamentiamo per cose futili, mentre lì non hanno nulla, nemmeno il sale. Voglio tornare, devo fare qualcosa"». Purtroppo la sua vita si infranse in una strada, ma il suo progetto non è rimasto incompiuto. «In Albania - spiega Franco Felici - la

situazione era davvero disperata. La gente viveva in baracche dove il pavimento era terriccio battuto e i servizi igienici inesistenti. Il tutto era peggiorato dalla mancanza d'acqua, che comportava il continuo rischio di

malattie da noi ormai debellate da tempo, come la scabbia che aveva colpito quasi tutti i bambini del luogo». Oggi, grazie all'impegno di tanti volontari, per la maggior parte ex compagni di scuola di Gianluca, la situazione a Laç è migliorata. «Abbiamo ricostruito diverse case - continua Franco - ma soprattutto cerchiamo di occuparci dei bambini del

la scheda

Attività anche in Brasile e Camerun

Da alcuni anni, dopo l'iniziale impegno in Albania, l'attività dell'associazione intitolata a Gianluca Felici (tel. 06.71586316) si è allargata, prima in Brasile - dove grazie al progetto «Mille euro per una casa» sono state costruite abitazioni decorose per gli abitanti delle favelas - e successivamente in Camerun, a Matombe, dove è stato costruito un pozzo e sono stati forniti apparecchiature mediche e medicinali per il piccolo ambulatorio locale. «È il nostro ABC della solidarietà - spiega Francesca, la mamma di Gianluca -. A come Albania, B come Brasile, e C come Camerun, e speriamo che questo alfabeto cresca sempre maggiormente». (Ma. To.)

posto. Abbiamo costruito un centro educativo, dove possono studiare e crescere in maniera serena. Inoltre sono stati avviati corsi professionali per aiutare i loro genitori a trovare un lavoro». Attualmente una delle necessità maggiori è la costruzione di un argine del torrente che attraversa questa zona per evitare pericoli di straripamenti nei periodi di piena.